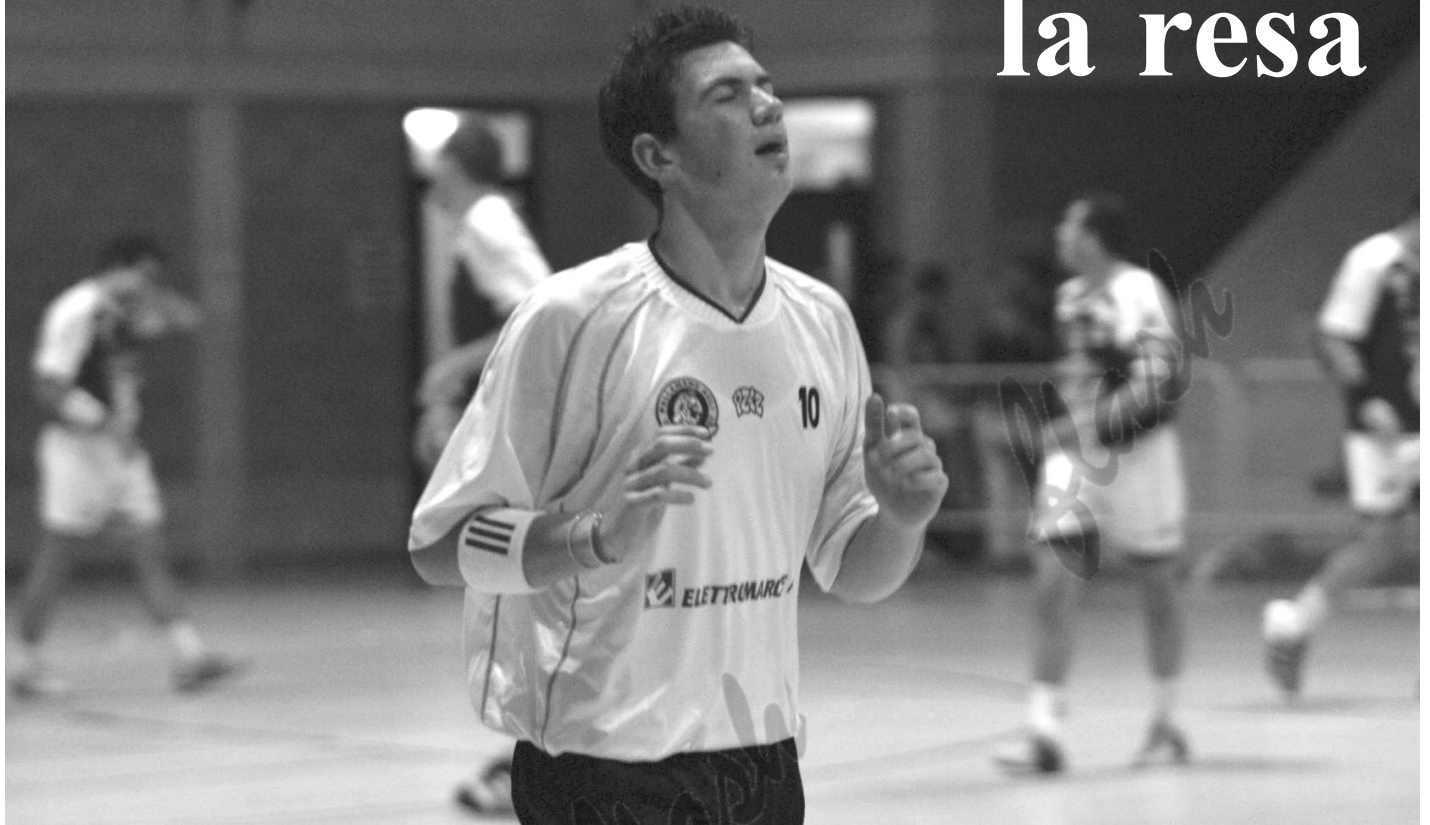


# Pallamano Ascoli: la resa



Testi e foto di Emidio Cinelli

**L'**Ascoli con il Bressanone ha fallito l'impresa. Non ha vinto, è stata battuta allo scadere dell'incontro 24-25 ed ha dato l'addio alla serie A1. E' così retrocessa dopo tre anni consecutivi di onorata militanza nel massimo campionato di Pallamano. Che l'Acli sarebbe potuta retro-

cedere però, l'avevano messo in conto un po' tutti, vista la situazione incerta già ad inizio stagione, quando la squadra ha rischiato di non iscriversi al campionato. Ed ora è il tempo della rabbia, dell'amarezza ed ancora dell'incertezza, perché c'è naturalmente un grosso punto interro-

gativo nel futuro. Una retrocessione brucia, squarcia l'animo, annienta i pensieri. E' un punto di non ritorno, ma rappresenta in ogni caso la somma di tutti gli errori commessi in primo luogo dagli atleti, poi dalla dirigenza ed infine dalle istituzioni pubbliche e private. Non ci sono colpe specifiche: le colpe sono di tutti e ognuno

deve sapersi prendere le sue. La pallamano Ascoli in A2, il campo ha detto così. Non è stato sufficiente l'ultimo scatto di orgoglio della società, che con il Presidente Salvi, ha preso in mano la direzione tecnica della squadra, in sostituzione del troppo "molle" Mister D'Antonio; non è bastato lo sforzo profuso dei giocatori nell'ultima parte della poule retrocessione.



In alto: Matteo Bolla ■ Qui sopra: Salvucci Pivot in azione ■ A fianco: Matteo Vannicola